

Rigenerazione urbana e partecipazione. I casi di Casale Monferrato e Moncalieri

Original

Rigenerazione urbana e partecipazione. I casi di Casale Monferrato e Moncalieri / Ciaffi, Daniela; Giudice, Benedetta; Lodetti, Giulia; Voghera, Angioletta. - ELETTRONICO. - 3:(2023), pp. 91-98. (Intervento presentato al convegno XXIV Conferenza Nazionale SIU - Società Italiana degli Urbanisti "Dare valore ai valori in urbanistica" tenutosi a Brescia (IT) nel 23-24 giugno 2022).

Availability:

This version is available at: 11583/2979672 since: 2023-06-28T17:15:41Z

Publisher:

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

ATTI DELLA XXIV CONFERENZA NAZIONALE SIU - SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
DARE VALORE AI VALORI IN URBANISTICA
BRESCIA, 23-24 GIUGNO 2022

03

La declinazione della sostenibilità ambientale nella disciplina urbanistica

A CURA DI ADRIANA GALDERISI, MARIAVALERIA MININNI, IDA GIULIA PRESTA



Società Italiana
degli Urbanisti



PLANUM PUBLISHER | www.planum.net

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti
ISBN 978-88-99237-45-5

I contenuti di questa pubblicazione sono rilasciati
con licenza Creative Commons, Attribuzione -
Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0
Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0)



Volume pubblicato digitalmente nel mese di maggio 2023
Pubblicazione disponibile su www.planum.net |
Planum Publisher | Roma-Milano

03

La declinazione della sostenibilità ambientale nella disciplina urbanistica

A CURA DI ADRIANA GALDERISI, MARIAVALERIA MININNI, IDA GIULIA PRESTA

**ATTI DELLA XXIV CONFERENZA NAZIONALE SIU
SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
DARE VALORE AI VALORI IN URBANISTICA
BRESCIA, 23-24 GIUGNO 2022**

IN COLLABORAZIONE CON

Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e di
Matematica - DICATAM, Università degli Studi di Brescia

COMITATO SCIENTIFICO

Maurizio Tira - Responsabile scientifico della conferenza Università degli
Studi di Brescia, Claudia Cassatella - Politecnico di Torino, Paolo La Greca -
Università degli Studi di Catania, Laura Lieto - Università degli Studi di Napoli
Federico II, Anna Marson - Università IUAV di Venezia, Mariavaleria Mininni -
Università degli Studi della Basilicata, Gabriele Pasqui - Politecnico di Milano,
Camilla Perrone - Università degli Studi di Firenze, Marco Ranzato - Università
degli Studi Roma Tre, Michelangelo Russo - Università degli Studi di Napoli
Federico II, Corrado Zoppi - Università di Cagliari

COMITATO SCIENTIFICO LOCALE E ORGANIZZATORE

Barbara Badiani, Sara Bianchi, Stefania Boglietti, Martina Carra, Barbara
Maria Frigione, Andrea Ghirardi, Michela Nota, Filippo Carlo Pavesi, Michèle
Pezzagno, Anna Richiedei, Michela Tiboni

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Società esterna - Ellisse Communication Strategies S.R.L.

SEGRETERIA SIU

Giulia Amadasi - DASTU Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

PUBBLICAZIONE ATTI

Redazione Planum Publisher
Cecilia Maria Saibene, Teresa di Muccio

Il volume presenta i contenuti della Sessione 03,

“La declinazione della sostenibilità ambientale nella disciplina urbanistica”

Chair: Mariavaleria Mininni

Co-Chair: Adriana Galderisi

Discussant: Angela Barbanente, Carlo Cellamare, Michela Tiboni

Ogni paper può essere citato come parte di Galderisi A., Mininni M. & Presta
I.G. (a cura di, 2023), La declinazione della sostenibilità ambientale nella
disciplina urbanistica, Atti della XXIV Conferenza Nazionale SIU Dare valore ai
valori in urbanistica, Brescia, 23-24 giugno 2022, vol. 03, Planum Publisher e
Società Italiana degli Urbanisti, Roma-Milano 2023.

ADRIANA GALDERISI, MARIAVALERIA MININNI, IDA GIULIA PRESTA

8 **La declinazione della sostenibilità ambientale nella disciplina urbanistica**

Principi e strumenti per la transizione

ANTONIO ALBERTO CLEMENTE

- 16 Tra urbanistica e cambiamento climatico. Verso una retrospettiva al futuro

FABRIZIO D'ANGELO, KLARISSA PICA, DAVIDE SIMONI, VALENTINA ROSSELLA ZUCCA

- 21 Territorializzare la transizione: ripartire dalla dimensione spaziale per nuovi patti territoriali

LEONARDO RIGNANESE

- 29 Sostenibilità è anche risarcimento

NICOLA MARTINELLI, IDA GIULIA PRESTA

- 34 L'abitante temporaneo "nella città delle prossimità"

FEDERICA MANGIULLI

- 43 Gestire la transizione urbana. Confronto tra due approcci: Driving Urban Transition e Transformative Research

ELENA TARSI, MARIA RITA GISOTTI

- 48 I piani regionali in Italia sono pronti ad orientare le sfide della transizione ecologica? Proposta per una metodologia di analisi

CHIARA NIFOSI

- 54 Transizione ecologica in pratica. Dal PNRR ai progetti cantierabili nel caso della costa leccese: la strada litoranea, un campo trasversale di ricerca

ERBLIN BERISHA, GIANCARLO COTELLA, UMBERTO JANIN RIVOLIN, ALYS SOLLY

- 62 Governo del territorio e consumo di suolo: un confronto tra i sistemi europei

ELENA FERRAIOLI, GIOVANNI LITT, GIULIA LUCERTINI, FILIPPO MAGNI

- 71 Nuove forme di governance multilivello per la resilienza e la coesione territoriale: l'elaborazione di Strategie di Transizione Climatica alla scala locale

ADRIANA GALDERISI, GIUSEPPE GUIDA, GIOVANNI BELLO, GIADA LIMONGI, VALENTINA VITTIGLIO

- 76 Strategie di valorizzazione e resilienza per le aree interne: il Progetto RI.P.R.O.VA.RE.

MARIO MORRICA, ANTONIO CIASCHI

- 86 Cultura Urbana della Transizione per la città di Benevento - CULT Benevento

DANIELA CIAFFI, BENEDETTA GIUDICE, GIULIA LODETTI, ANGIOLETTA VOGHERA

- 91 Rigenerazione urbana e partecipazione. I casi di Casale Monferrato e Moncalieri

Città circolari, rigenerazione e politiche del cibo

MARA LADU, EZIO MICELLI

- 100 Valori e metriche del costruito per la progettazione sostenibile e circolare della città

FEDERICA PAOLI, FRANCESCA PIRLONE, ILENIA SPADARO

- 109 Il ruolo della città circolare verso la transizione ecologica urbana: il caso di Genova

MARIELLA ANNESE, MILENA FARINA

- 115 La rigenerazione degli insediamenti come sfida della transizione ecologica

SALVATORE LOSCO, CLAUDIA DE BIASE

- 124 Consumo di suolo versus Eco-Planning

MARIA SIMIOLI, MARICA CASTIGLIANO, FABIO DI IORIO, ENRICO FORMATO

- 131 Microdensità ecologica. Una proposta di riforma insediativa per il riequilibrio ambientale del Comune di Casavatore

LIBERA AMENTA, ANNA ATTADEMO, FABIO DI IORIO, MARILÙ VACCARO

- 139 Equilibri ecologici e valori del patrimonio. Sant'Anastasia PUC2021 come caso studio

FABIO DI IORIO, ENRICO FORMATO, MICHELANGELO RUSSO, MARILÙ VACCARO

- 146 Per una diversa crescita. Il caso del Piano urbanistico comunale di Casaluce

GIUSEPPE GUIDA, VALENTINA VITTIGLIO

- 153 Modelli rigenerativi per i sistemi urbano-industriali: il caso delle Aree di Sviluppo Industriale in Campania

ANDREA DE TONI, NICOLA COLANINNO, EUGENIO MORELLO

- 162 Aree Produttive – Aree Pro-Adattive: il contributo delle aree produttive alla resilienza urbana e allo sviluppo sostenibile

OLGA GIOVANNA PAPARUSSO

- 168 L'attuazione del Patto Città-Campagna della Puglia nell'adeguamento dei piani urbanistici al piano paesaggistico

MARTA DE MARCHI, MARIA CHIARA TOSI

- 174 Verso una transizione ecologica agroalimentare in Veneto. Il nesso tra salute pubblica, sistemi alimentari e governo del territorio

CATHERINE DEZIO

- 181 Dalla pratica al progetto, verso il 2030. Dieci casi studio per un'applicazione progettuale dell'agroecologia

ALESSANDRO BONIFAZI, PASQUALE BALENA, GIULIA MOTTA ZANIN, RINALDO GRITTANI

- 192 La transizione alimentare nei piani urbanistici di oggi e di domani. Alcune considerazioni sulla Puglia
-

Pratiche di resilienza

CARLO ALBERINI

- 200 Invert an unsustainable development model by fostering sustainable and resilient urban planning and design

FULVIO ADOBATI, MARIO PARIS

- 209 Strategia di Sviluppo sostenibile e scala locale: indicatori per descrivere, monitorare e orientare le scelte

EMANUELE GARDA, ALESSANDRO MARUCCI

- 215 Gli interventi per la de-impermeabilizzazione dei suoli nel recente quadro normativo regionale: ragioni, strumenti e prospettive

ANDREA BENEDINI

- 220 La Rete Verde-Blu come struttura di piano per la mitigazione del rischio alluvionale. Un'applicazione nel bacino meridionale del fiume

ANGELA BADAMI

- 227 Rigenerazione urbana e transizione ecologica. Il ripristino del sistema fluviale dell'Østerå come servizio ecosistemico di Aalborg (DK)

STEFANIA BOGLIETTI, MARTINA CARRA, MICHELA NOTA, MICHELA TIBONI

- 235 La realizzazione di tetti verdi come misura di adattamento delle città ai cambiamenti climatici

ANDREA MARÇEL PIDALÀ

- 244 Il patrimonio costiero come valore ecologico guida per la pianificazione dell'utilizzo -autosostenibile- delle aree del demanio marittimo. Il Caso studio del Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (P.U.D.M.) di Capo d'Orlando (Me)

ELISA PRIVITERA

- 252 Il valore dei "saperi insorgenti" per ri-significare i paesaggi del rischio

ARMANDO CEPEDA GUEDEA, FEDERICA MANGIULLI

- 261 Disaster risk management and transition in urban peripheral areas. A comparison between the United States and European Union

MARIELLA ANNESE, LETIZIA CHIAPPERINO, NICOLA MARTINELLI

- 268 Strategie di rigenerazione urbana e territoriale tra condizioni di internità e pratiche improprie: il caso di Carpino e Cagnano-Varano

ENRICO FORMATO, FABIO DI IORIO, VINCENZO GIOFFRÈ, MICHELANGELO RUSSO

- 276 Un Cretto Abitato: ricostruire sottraendo

SILVIA SERRELI, GIANFRANCO SANNA, ANDREA SULIS, GIOVANNI MARIA BIDDAU, GIOVANNI MANCA

- 281 Progetto urbano in sistemi costieri vulnerabili

RUBEN BAIOTTO, MATTEO D'AMBROS

- 288 Dalla spiaggia alla città metromarina. L'innovazione necessaria per un patrimonio a rischio
-

Rigenerazione urbana e partecipazione. I casi di Casale Monferrato e Moncalieri

Daniela Ciaffi

Politecnico di Torino

DIST - Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio

Email: daniela.ciaffi@polito.it

Benedetta Giudice

Politecnico di Torino

DIST - Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio

Email: benedetta.giudice@polito.it

Giulia Lodetti

Politecnico di Torino

DIST - Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio

Email: giulialodetti95@gmail.com

Angioletta Voghera

Politecnico di Torino

DIST - Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio

Email: angioletta.voghera@polito.it

Abstract

In una società profondamente cambiata dalla lunga fase emergenziale dovuta al sopraggiungere della pandemia da COVID-19, in cui il vivere quotidiano e il benessere sociale sono stati messi a dura prova, emerge la necessità per le città e i territori di individuare idonei processi di rigenerazione urbana che valorizzino e riqualifichino il tessuto urbano, migliorino la qualità dell'abitare e dell'ambiente, favoriscano lo sviluppo economico e promuovano azioni di prossimità per le comunità. Questi processi di rigenerazione includono azioni quali la riqualificazione del patrimonio edilizio, la ricucitura tra i diversi spazi della città, il recupero e l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio, la promozione di processi di partecipazione e inclusione sociale che valorizzino le energie di una crescente "società della cura".

Nell'ambito del bando "Prospettive urbane. Studi di fattibilità per la rigenerazione urbana" promosso da Fondazione Compagnia di San Paolo, il gruppo di ricerca ha condotto degli studi urbanistici e territoriali con attenzione alla dimensione economica e sociale per l'attivazione di due progetti di rigenerazione urbana: uno nel comune di Moncalieri (TO) e l'altro nel comune di Casale Monferrato (AL). Entrambi i progetti hanno in comune l'attenzione per gli aspetti ambientali e paesaggistici in relazione al contesto territoriale del Parco del Po piemontese e si strutturano mediante azioni puntuali e diffuse, che sono esito di un processo di partecipazione e di promozione sociale tra i diversi attori presenti sul territorio.

Parole chiave: rigenerazione urbana, welfare, partecipazione

1 | Introduzione

La fase emergenziale che stiamo tuttora in parte vivendo ha dato grande risalto, ampliandoli, agli effetti causati da altre crisi già precedentemente presenti all'insorgere di quella da COVID-19. Infatti, da anni la comunità scientifica internazionale si interroga sugli effetti della crisi ambientale, ecologica, climatica ed energetica e cerca di fornire delle indicazioni e delle risposte adeguate. Le strategie promosse a livello internazionale (in particolare quanto delineato nell'Agenda 2030 dell'ONU sullo sviluppo di città sostenibili e resilienti), europeo e nazionale sono strettamente interconnesse tra di loro e individuano tra gli obiettivi chiave la sostenibilità e la resilienza. In questa discussione, il processo di transizione ecologica, nelle sue diverse componenti, e quello di rigenerazione urbana e sociale svolgono un ruolo centrale. In particolare, il termine rigenerazione urbana viene usato per descrivere processi di trasformazione all'interno della città contemporanea che ambiscono a riattivare quei luoghi o quei contesti che attraversano una fase di declino attraverso una molteplicità di azioni materiali e immateriali che coinvolgono il rinnovamento del patrimonio immobiliare, l'implementazione delle infrastrutture e dei servizi, lo sviluppo di spazi e azioni per la coesione

sociale (Ciaffi, Crivello, Mela, 2020), il miglioramento della componente ecologica e la costruzione di nuove politiche pubbliche (Balducci, 2000).

L'approccio alla rigenerazione a cui si fa riferimento in questo contributo è quello di una visione globale che ambisce a risolvere i problemi urbani e a portare un miglioramento duraturo delle condizioni economiche, fisiche, sociali e ambientali dell'area soggetta a cambiamenti (Roberts & Sykes, 2000). Per raggiungere effetti a lungo termine, in contesti segnati da difficoltà e precarietà, è indispensabile che la rigenerazione si sviluppi gradualmente e attraverso interventi non traumatici per il tessuto urbano e sociale.

Secondo questa lettura, la fase di innesco del processo assume una rilevanza critica e può avvenire con diverse modalità di interazione degli attori sociali e di azione sul territorio: coinvolgendo direttamente la popolazione in fase preliminare del progetto e responsabilizzando la cittadinanza e il terzo settore o mediante una progettazione iniziale sviluppata dai progettisti e dall'amministrazione e sottoposta a confronto e dialogo aperto con la popolazione. Analogamente, le azioni di rigenerazione possono configurarsi come azioni più puntuali, interventi "tattici" talvolta minimi che fungono da attivatori di un processo più lungo e da strumenti per definire le modalità del disegno strategico (Gabellini, 2018) oppure come azioni diffuse sul territorio raccordate da una strategia e da un disegno di sistema.

Questi temi sono alla base del bando "Prospettive urbane. Studi di fattibilità per la rigenerazione urbana", promosso da Fondazione Compagnia di San Paolo nel 2021 che, inserendosi nel contesto di crisi sopraggiunta con la pandemia di COVID-19, si fa portavoce della necessità di aprire una nuova stagione di progettazione e programmazione, che risponda ai numerosi bisogni dei territori, attraverso processi di rigenerazione che sappiano porre al centro i cittadini e le sempre più emergenti esigenze abitative, lavorative, culturali e relazionali. In particolare, il gruppo di ricerca ha lavorato al progetto H2ousing nel comune di Moncalieri (TO) e al progetto del quartiere Oltreponte, nel comune di Casale Monferrato (AL). Le due esperienze serviranno da parametri di confronto e dialogo tra i due interventi e tra le diverse scelte strategiche adottate, al fine di costruire un nuovo glossario della rigenerazione urbana e sociale (Cellamare, 2011) nel panorama piemontese. Per ciascuno verrà presentato il contesto nel quale si inseriscono i masterplan progettuali e le azioni di tipo sociale.

2 | Due progetti di rigenerazione a confronto

2.1 | H2ousing, Rive vive per una resilienza corrente a Moncalieri

"H2ousing. Rive vive per una resilienza corrente"¹ è un progetto presentato dal Comune di Moncalieri, una città di 56.000 abitanti collocata al confine sud-est della città di Torino. Il territorio di Moncalieri si caratterizza per essere in parte collinare e in parte pianeggiante con importanti corsi d'acqua, il fiume Po, che attraversa da nord a sud il comune, e le confluenze con i torrenti Sangone e Chisola. Questa specificità è riconosciuta a livello internazionale, grazie all'inclusione nel 2016 da parte dell'UNESCO della Riserva della Biosfera Collina Po nel programma Man and Biosphere (MAB). La presenza di questi tre corsi d'acqua e di una zona collinare rappresenta una ricchezza naturale straordinaria per il territorio di Moncalieri, ma allo stesso tempo lo espone a fenomeni di dissesto idrogeologico (non ultimo l'evento alluvionale di novembre 2016 che ha interessato il tratto torinese del Po).

La città conosce una prima fase di espansione e crescita durante il XIX secolo, con lo sviluppo di numerose industrie del settore tessile e del settore metallurgico, ma è la costruzione della fabbrica Lingotto della FIAT ad affermare Moncalieri quale quartiere residenziale operaio. La crisi economica del 2008 segna un momento storico essenziale che porta alla chiusura di molte storiche fabbriche moncalieresesi, lasciando il territorio in una situazione economica e sociale di grande necessità.

Il progetto H2ousing individua strategie sistemiche di scala vasta e interventi puntuali ponendo al centro gli assi fluviali che diventano la cornice strategica e progettuale per la realizzazione di una *green infrastructure* (Voghera & Giudice, 2019) composta da un abitare sociale nuovo, green e curato con elevati standard qualitativi e maggiori servizi di prossimità e comunità. Il masterplan integra undici differenti interventi progettuali (figura 1) che definiscono scenari di trasformazione del paesaggio urbano e naturale, agendo contestualmente su aree private e aree pubbliche.

¹ Gruppo di lavoro POLITO: responsabile scientifico: A. Voghera; progetto urbanistico e territoriale: A. Voghera, B. Giudice, L. La Riccia; progetto architettonico: R. Ingaramo, D. Rolfo; stima e valutazione economica: M. Rebaudengo, U. Mecca; rappresentazione e grafica: M. Vozzola, M. Gagliardi, A. Vitale, M. Tosi.

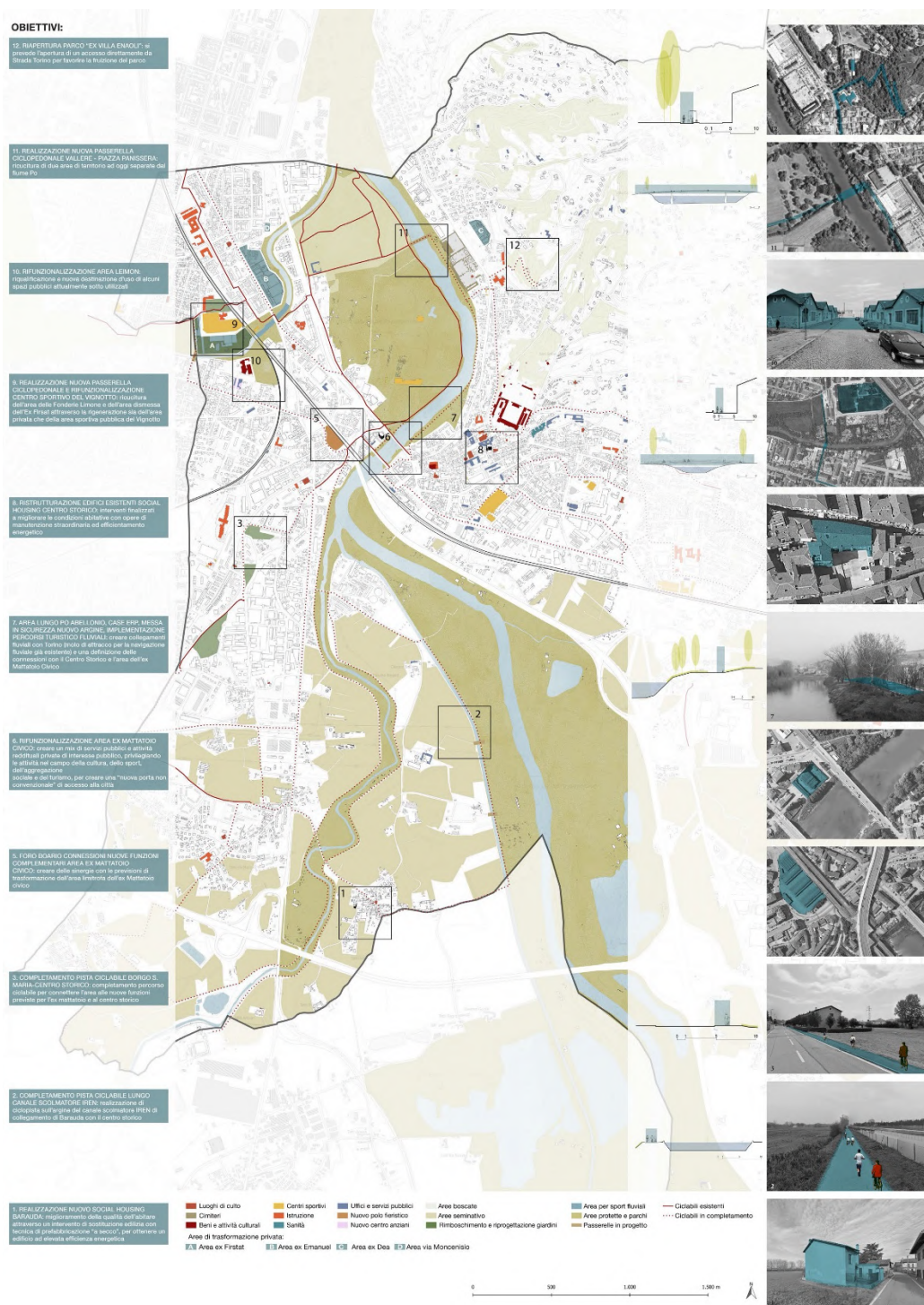


Figura 1 | Masterplan di H2ousing.
Fonte: elaborazione di M. Gagliardi.

La messa a sistema della strategia complessiva fa emergere tre categorie di interventi: la prima relativa al sistema della mobilità sostenibile, la seconda al patrimonio abitativo sociale, la terza a spazi pubblici strategici sottoutilizzati o degradati localizzati lungo le sponde dei fiumi.

La prima categoria ridefinisce e completa il sistema esistente della mobilità sostenibile attraverso la predisposizione di percorsi, piste ciclabili e passerelle che permettono sia il superamento dei fiumi che la connessione di luoghi strategici. Il rinnovato sistema di mobilità sostenibile si inserisce in tratti di territorio con vocazione diversificata, come fasce naturali e rurali, territori di margine e aree urbane densamente edificate.

La seconda categoria include interventi di diverso tipo sul patrimonio residenziale: da un lato è prevista la realizzazione di un nuovo social housing nella località Barauda e dall'altro lato la ristrutturazione di alcuni edifici esistenti nel centro storico di Moncalieri destinandoli ad alloggi di social housing, aprendo al pubblico gli spazi del cortile e inserendo dei servizi di vicinato.

La terza categoria intende ridefinire il ruolo e l'immagine del territorio fluviale attraverso la valorizzazione e rifunzionalizzazione di alcuni edifici e spazi pubblici sottoutilizzati posti lungo le sponde. In questa prospettiva, i corsi d'acqua non rappresentano solo più un territorio fortemente compromesso dalle alluvioni o il "retro" dell'azione progettuale ma si trasformano in un sistema naturale che lega nuove centralità: gli edifici e gli spazi pubblici sottoutilizzati diventano luoghi significativi della struttura paesaggistica. Tra gli immobili coinvolti dal progetto di valorizzazione e rifunzionalizzazione rientra l'ex mattatoio civico che si intende riconvertire in un Museo del Fiume (da anni richiesto dagli attori del Contratto di Fiume del Sangone), in stretta relazione con il fiume Po, con fini culturali, sportivi, turistici e di aggregazione sociale, interpretando il termine "museo" nell'accezione dell'International Council of Museums (ICOM) di luogo attivo "al servizio della società e del suo sviluppo". Un altro intervento è quello delle botteghe Leimon da convertire in un centro dedicato alla diffusione e allo sviluppo della comprensione e dell'esercizio dei diritti digitali fra la cittadinanza, a servizio della popolazione giovane e anziana.

Il progetto, in linea con le richieste del bando, prevede azioni immateriali volte a sensibilizzare e costruire l'empowerment delle comunità. In particolare, l'iniziativa "una comunità che scorre", azioni di animazione e sviluppo comunità nei quartieri oggetti di intervento, interessa tutte le azioni progettuali collocandosi nei diversi quartieri e luoghi target. Le azioni verranno sviluppate dal basso, con una strategia bottom-up, partendo dai bisogni e dalle idee dei destinatari: verranno organizzati momenti di socialità diffusa per rafforzare i legami di quartiere (cene in cortile, passeggiate sulle rive, teatro on the road, caccia al tesoro in bici ecc.), insieme alla promozione di laboratori e workshop sui temi chiave di H2ousing, con particolare riguardo ai contenuti ambientali e di comunità.

2.2 | Oltreponete in centro a Casale Monferrato

Il progetto di riattivazione urbana "Oltreponete in centro"² interessa il quartiere di Oltreponete nel comune di Casale Monferrato. Quest'area periferica, sviluppatasi sulla sponda sinistra del fiume Po nel secondo dopoguerra e che conta attualmente 2.621 abitanti, nasce sotto la spinta della crescita industriale che ha portato il comune alessandrino a diventare uno dei poli produttivi più rilevanti del Piemonte.

Dopo un periodo di fiorente crescita tra gli anni '60 e '70, caratterizzato dall'arrivo di numerose compagnie industriali e anche di molti lavoratori stranieri, con il nuovo millennio si assiste a un progressivo deterioramento della condizione economica e sociale del quartiere: la spinta industriale cala, i progressi nel sistema produttivo provocano la chiusura di numerose fabbriche, con la conseguente perdita di posti di lavoro e la permanenza fatiscente di enormi complessi sul territorio. Le ondate di flussi migratori causano ingenti problemi di integrazione e di convivenza, comportando il graduale aumento del degrado sociale e dello spazio cittadino. Contestualmente, l'evento calamitoso dell'alluvione del 2000 contribuisce a una situazione già critica provocando non solo danni a buona parte dell'edilizia popolare risalente alla fine degli anni '50 ma innescando una gravissima crisi immobiliare.

Anche il quartiere Oltreponete oggi vive una condizione di particolare disagio dovuto alla combinazione di fattori di diversa natura: il progressivo disinvestimento industriale e la desertificazione commerciale si uniscono alla frattura sociale fortemente legata all'immigrazione. In questa prospettiva, il progetto Oltreponete muove dall'obiettivo di restituire al quartiere il suo valore di centro cittadino con una propria identità e autonomia, partendo da una strategia collettiva, nella quale la cooperazione e la sinergia tra ambiente, trasformazione urbana, esistenza individuale e comunità indirizzano il cambiamento. La ricerca di un rinato sviluppo del quartiere su tutti i livelli richiede un progetto di masterplan articolato (figura 2), ricco di azioni puntuali sia materiali che immateriali volte alla riattivazione non solo del tessuto edilizio e dello spazio urbano ma anche della comunità locale. Alcuni degli spazi e parte delle azioni individuate sono già state oggetto di iniziative e di progetti (per esempio, la realizzazione di un nuovo collegamento ciclabile di connessione con il centro storico della città e la rinaturazione dello spazio verde nella fascia prossima al Po oggetto di intervento grazie ai fondi del Bando Restauro Ambientale Sostenibile di Fondazione Compagnia di San Paolo).

² Gruppo di lavoro POLITO: responsabili scientifici: D. Ciaffi, A. Voghera; esperti in Sociologia: R. Novascone, esperti in Urbanistica: B. Giudice, G. Lodetti; esperti in Estimo e valutazione economiche: M. Rebaudengo, U. Mecca.

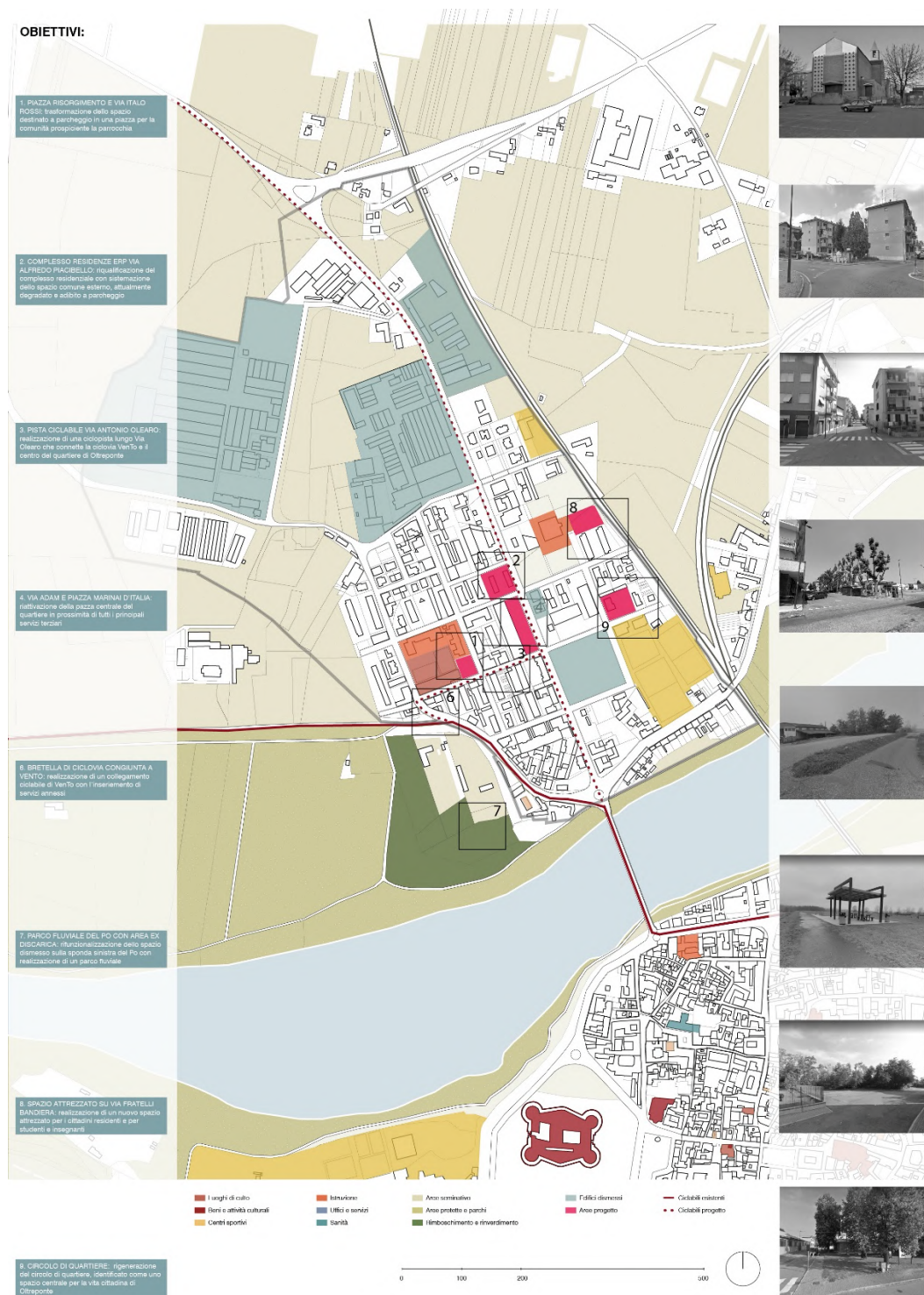


Figura 2 | Masterplan di Oltreponte in centro.
Fonte: elaborazione di G. Lodetti.

Il masterplan si compone di tre ambiti specifici composti da diverse azioni progettuali e interventi. Il primo ambito riguarda lo sviluppo del cuore del quartiere (riqualificazione della piazza della parrocchia e della piazza centrale intitolata ai Marinai d'Italia), unitamente alla modifica della viabilità urbana per facilitare l'inserimento di una nuova bretella ciclabile e di spazi di marciapiede più ampi e sicuri. Si prevede inoltre la sistemazione del complesso di edifici residenziali pubblici in via Piacibello, sul quale si è ipotizzato un rifacimento della facciata e dello spazio comune centrale, con spostamento dei parcheggi privati nel retro del lotto. Il secondo ambito coinvolge la porzione della sponda sinistra del Parco Fluviale del Po (già oggetto di progetti di rinaturazione) all'interno del quale si ambisce a realizzare uno spazio verde di qualità, che

diventi attrattore della cittadinanza ma anche dei turisti che viaggiano lungo la vicina ciclovvia VenTo. Infine, il terzo ambito riguarda la porzione in prossimità della linea ferroviaria e propone la realizzazione di uno spazio attrezzato in prossimità dell'asilo comunale e la sistemazione del Circolo di quartiere, con un cambio di gestione e di fruibilità.

Il progetto Oltreponte si compone di diverse azioni immateriali, che restituiscono alla comunità attualmente frammentata un senso di appartenenza e di azione concreta sul proprio territorio. A tale fine, oltre ad azioni di animazione e di governance proposte come sviluppo futuribile dei siti coinvolti, il gruppo di ricerca ha attivato un momento di partecipazione, con l'intento di ascoltare e far dialogare tra loro le diverse componenti sociali del quartiere e di ricavarne spunti per la proposta progettuale. Da una parte, si è lavorato con le classi delle scuole, proponendo il metodo delle mappe di comunità, una tecnica partecipativa utilizzata principalmente in ambiti territoriali ristretti che ben si adatta a un lavoro con le fasce giovani della popolazione, fungendo da stimolo per idee e percezioni su una possibile rivalorizzazione delle aree. Ai fini della consultazione, si sono predisposte diverse tipologie di mappe del contesto, alle quali si chiedeva di reagire con spunti e osservazioni, con l'obiettivo di mettere in luce le mancanze ma anche le potenzialità del quartiere. Dall'altra parte, per il confronto tra la cittadinanza attiva, il terzo settore e l'amministrazione è stata organizzata una passeggiata di quartiere nel territorio e nei punti strategici del progetto e si è tenuto un momento di ascolto per discutere dei temi salienti della rigenerazione per Oltreponte.

Questi momenti si sono rivelati di fondamentale importanza per lo sviluppo del progetto, in quanto hanno esplicitato alcuni bisogni concreti del contesto di intervento, ma hanno anche palesato alcune criticità e tensioni interne alle diverse parti coinvolte, nonché delle fragilità e debolezze evidenti e percepite esclusivamente da coloro che vivono e frequentano il quartiere.

3 | Prime riflessioni conclusive

Collocandosi all'interno dello stesso bando, i due progetti presentano obiettivi e caratteristiche comuni nonostante le dinamiche e gli approcci presentati risultino differenziati. I due progetti, infatti, si inseriscono in cornici geografiche diverse ma simili sotto diversi aspetti, in primo luogo la prossimità a zone collinari e al fiume Po, e, allo stesso modo, sono caratterizzate da un simile passato industriale che ha rappresentato la ricchezza del XX secolo e la successiva crisi economica e sociale.

Entrambi i progetti integrano obiettivi urbanistici, territoriali, ambientali, paesaggistici e socioeconomici e individuano delle strategie coerenti con gli strumenti di pianificazione vigenti (come il Piano Strategico Metropolitano della Città Metropolitana di Torino), con le strategie internazionali (in particolare, gli SDGs³), europee, nazionali (PNRR, Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica") e regionali (per esempio, la Strategia regionale per la sostenibilità). Inoltre, in entrambi i contesti la sfida, a livello di governance, sembra essere quella di cercare un incrocio tra politiche sistemiche dall'alto e comunità in azione dal basso, in un'alleanza anche con gruppi informali, singoli cittadini attivi, soggetti dell'imprenditoria sociale e profit, istituzioni locali e sovralocali, associazioni (Arena, 2020).

In generale, le strategie progettuali individuate possono essere ricondotte a cinque categorie (tabella I e II):

- la ricucitura di parti di città poste lungo le sponde dei corsi d'acqua;
- la promozione di strategie che mettono al centro la natura, la reticolarità ecologica e gli spazi pubblici;
- l'implementazione di visioni per la resilienza e la sostenibilità;
- il rafforzamento del senso di comunità attraverso azioni di cura di beni comuni (im)materiali;
- il rilancio della città con una nuova immagine e una rinnovata qualità agli spazi di aggregazione e ai servizi di prossimità incrementandone la permeabilità e l'accessibilità.

Tra queste categorie, gli approcci più strettamente legati alla progettazione fisica e funzionale trovano molte affinità, mentre le dinamiche sociali risultano molto più differenziate. Nel caso di Oltreponte, infatti, il confronto attivo con la popolazione ha rappresentato il trampolino di lancio per la definizione degli interventi progettuali, mentre nel caso di H2ousing le attività di partecipazione si presentano come vaghe e frammentate. In prospettiva, per garantire un'ampia inclusività, si auspica che il Comune di Moncalieri si attivi per l'avvio di un qualificato processo di partecipazione con le diverse componenti interessate da tutti gli interventi previsti.

³ Nello specifico: l'obiettivo 1 di sconfiggere la povertà; l'obiettivo 3 che promuove salute e benessere; l'obiettivo 10 di ridurre ogni forma di disuguaglianza; l'obiettivo 11 che si riferisce a città e comunità sostenibili; gli obiettivi 12 e 13, riferiti rispettivamente all'utilizzo responsabile delle risorse e alla lotta al cambiamento climatico; gli obiettivi 14 e 15 che si riferiscono all'uso sostenibile del mare (delle acque) e della terra.

Tabella I | Le strategie e gli interventi progettuali di H2ousing.

Strategie	Ricucire la città	Promuovere strategie di rigenerazione urbana, territoriale e sociale	Implementare visioni per la resilienza e la sostenibilità	Ricostruire le comunità attraverso azioni immateriali	Nuova immagine agli spazi di aggregazione e ai servizi di prossimità
H2ousing					
1 - Social housing Barauda		X	X		
2 - Pista ciclabile lungo canale scolmatore IREN	X		X		X
3 - Pista ciclabile borgo S. Maria - centro storico	X		X		X
5 - Nuove connessioni nella zona del foro boario	X		X		X
6 - Area ex mattatoio civico	X	X	X	X	X
7 - Area lungo Po Abellonio	X		X		X
8 - Social housing via Santa Croce		X	X	X	X
9 - Nuova passerella ciclopedonale e area Vignotto	X		X		X
10 - Botteghe Leimon	X	X	X	X	X
11 - Nuova passerella ciclopedonale Vallere - pza Panissera	X		X		X
12 - Ex villa Enaoli	X		X		X

Tabella II | Le strategie e gli interventi progettuali di Oltreponte in centro.

Strategie	Ricucire la città	Promuovere strategie di rigenerazione urbana, territoriale e sociale	Implementare visioni per la resilienza e la sostenibilità	Ricostruire le comunità attraverso azioni immateriali	Nuova immagine agli spazi di aggregazione e ai servizi di prossimità
Oltreponte in centro					
1 - Piazza della Parrocchia e Via Italo Rossi	X	X	X	X	X
2 - Complesso Residenze Erp Via Alfredo Piacibello		X	X	X	X
3 - Pista ciclabile Via Antonio Olearo	X		X		
4 - Via Adam e Piazza Marinai D'Italia	X	X	X	X	X
6 - Bretella di ciclovia congiunta a VenTo	X		X		
7 - Parco Fluviale del Po con area ex discarica	X	X	X	X	X
8 - Spazio attrezzato su Via Fratelli Bandiera		X	X	X	X
9 - Circolo di quartiere			X	X	X

Attribuzioni

La redazione di § 1 e 3 sono frutto di una riflessione congiunta degli autori, § 2.1 è di Benedetta Giudice e Angioletta Voghera, mentre § 2.2 è di Daniela Ciaffi e Giulia Lodetti.

Riferimenti bibliografici

Arena G. (2020), *I custodi della bellezza. Prendersi cura dei beni comuni. Un patto per l'Italia fra cittadini e istituzioni*, TCI, Milano.

Balducci A. (2000), "Le nuove politiche della governance urbana", in *Territorio*, n.13, pp. 7-15.

Cellamare C. (2011), *Progettualità dell'agire urbano. Processi e pratiche urbane*, Carocci, Roma.

Ciaffi D., Crivello S., Mela A. (2020), *Le città contemporanee. Prospettive sociologiche*, Carocci, Roma.

Gabellini P. (2018), *Le mutazioni dell'urbanistica. Principi, tecniche, competenze*, Carocci, Roma.

Roberts P., Sykes H. (2000), *Urban Regeneration*, SAGE Publication, London.

Voghera A., Giudice B. (2019), "Evaluating and Planning Green Infrastructure: A Strategic Perspective for Sustainability and Resilience", in *Sustainability*, n. 11(10), 2726.

01 Innovazioni tecnologiche e qualità urbana

A CURA DI ROMANO FISTOLA, LAURA FREGOLENT, SILVIA ROSSETTI, PAOLO LA GRECA

02 Conoscenza materiale e immateriale e gestione delle informazioni

A CURA DI FRANCESCO MUSCO, CORRADO ZOPPI

03 La declinazione della sostenibilità ambientale nella disciplina urbanistica

A CURA DI ADRIANA GALDERISI, MARIAVALERIA MININNI, IDA GIULIA PRESTA

04 Governance territoriale tra cooperazione e varietà

A CURA DI GABRIELE PASQUI, CARLA TEDESCO

05 Agire collettivo e rapporto tra attori nel governo del territorio

A CURA DI CHIARA BELINGARDI, GABRIELLA ESPOSITO DE VITA, LAURA LIETO, GIUSY PAPPALARDO, LAURA SAIJA

06 Forme di welfare e dotazione di servizi, un'eredità in continua evoluzione

A CURA DI CAMILLA PERRONE, ELENA MARCHIGIANI, PAOLA SAVOLDI, MARIA CHIARA TOSI

07 La misura del valore del suolo e i processi di valorizzazione

A CURA DI CLAUDIA CASSATELLA, ROBERTO DE LOTTO

08 Agire sul patrimonio

A CURA DI FULVIO ADOBATI, LUCIANO DE BONIS, ANNA MARSON

09 Le Planning-Evaluation. Le valutazioni nel processo di pianificazione e progettazione

A CURA DI MARIA CERRETA, MICHELANGELO RUSSO

10 Il progetto di urbanistica tra conflitto e integrazione

A CURA DI MARCO RANZATO, BARBARA BADIANI

BANISTI • SIU SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI • SIU SOCIETÀ ITALIANA
za Nazionale • XXIV Conferenza Nazionale • XXIV Conferenza Nazio
valore ai valori in urbanistica • Dare valore ai valori in urbanistica • D
Worthing values for urban planning • Worthing values for urban planni

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti
ISBN 978-88-99237-45-5
Volume pubblicato digitalmente nel mese di maggio 2023
Pubblicazione disponibile su www.planum.net |
Planum Publisher | Roma-Milano

